

Con Biagio Izzo perfino le tasse riescono a far ridere

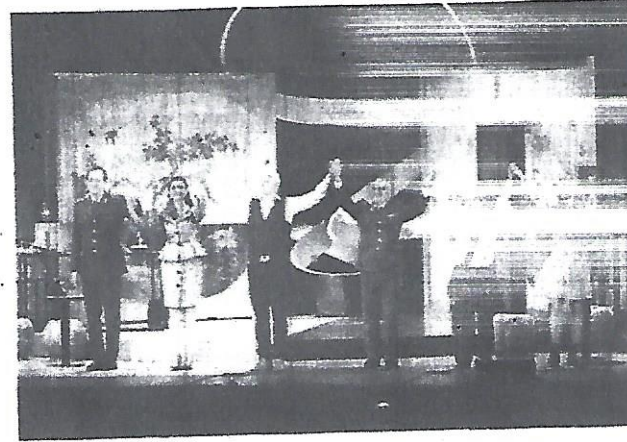
Scoppiettante show su noi «tartassati» al Team

di STEFANIA DI MITRIO

Di questi tempi un titolo così potrebbe rappresentare un vero incubo. *Tartassati dalle tasse* è infatti l'ultimo spettacolo portato in scena dall'attore napoletano tanto amato dal pubblico del grande e del piccolo schermo, Biagio Izzo, che si è esibito al Teatro Team per la Rassegna Nonsoloprosa.

Lo spettacolo, scritto e diretto da Edoardo Tartaglia, è una sorta di commedia contemporanea dove l'argomento, il più trattato forse dagli italiani, può facilmente sfociare nel banale, nell'ovvietà qualunquistica per cui spesso la nostra coscienza di onesti cittadini ha sviluppato concetti di

questo tipo: io le tasse le pagherei se tutto funzionasse oppure il contrario, ma come fa a funzionare tutto se le tasse non si pagano? Sono queste le domande che si pone il protagonista, Innocenzo Patanaro, 54 anni ben portati, napoletano, detto anche il brillante, imprenditore nel settore della ristorazione. Un uomo che si è realizzato da solo, proteso al riscatto sociale che da nipote e figlio di venditori di baccalà, si ritrova proprietario



Biagio Izzo, con il suo spettacolo «Tartassati dalle tasse»

di un ristorante di sushi all'ultima moda con influenze napoletane il cui nome è tutto un programma, Sushi all'acqua pazza.

Dopo tanti sacrifici avrebbe voluto godersi un po' la vita, magari anche grazie a qualche piccola furbizia di contribuente. E invece tra mille problemi è ossessionato da due parole come Equità e Italia che quando si uniscono sono capaci di provocare i più dolorosi mal di pancia.

E così tra equivoci, fraintendimenti, risate, tanta comicità e divertenti incursioni del protagonista tra le prime file del pubblico, si approfondisce il tema delle tasse, quanto mai attuale e spinoso, ma alla maniera della tradizione della commedia napoletana dove non mancano anche i sentimenti e i problemi della vita quotidiana. Il testo, per nulla scontato, porta comunque a riflettere sulle difficoltà del mondo del lavoro soprattutto al

Sud, sull'importanza dello spettro delle leggi della collettività e sui padri e figli. Ma il leggero dalla esilarante comicità di Izzo dà una carica alle spalle.

Il mattatore campato in questo spettacolo in formale come sempre, è accompagnato da un cast di professionisti perfetti che di stare dietro ai calzanti del protagonista parlando del brav



Porfito, il suo alter ego, i panni dell'integerrimo sciallo della Finanza, va a diffondere l'educazione alla legalità, Arduino, nel ruolo dello cinese, Roberto Giordano, distratto e un po' incappucciato della Guardia di finanza, Stefania De Franco, Adele Vifale, rispettivamente moglie del maresciallo di Innocenzo.

Completano la produzione teatrale le scene di Luigi Rignone, i costumi di Marco Carbone e le musiche di Antonio Caruso.

Due atti e oltre due spettacoli per un omaggio alla tradizione napoletana proiettata nei giorni. Lo spettacolo, in repliche tra sabato e domenica scorsi, è stato piacevole, divertente e leggero e il pubblico si è lasciato trascinare in lunghi applausi finali.